

Cuneo, li 16 luglio 2007

## CERIMONIA

### **Ponti gemelli: il ricordo della figura dell'on. Sarti**

*Intervento all'intitolazione dei ponti gemelli sul fiume Stura*

Cuneo Riportiamo l'intervento che il presidente della Provincia, Raffaele Costa, ha tenuto sabato 14 luglio alla cerimonia di intitolazione dei ponti gemelli sul fiume Stura, con il quale ha ricordato la figura dell'on. Adolfo Sarti.

“Chi vi parla lo ebbe non avversario, ma concorrente alle politiche e talvolta nella politica e nell'amministrazione. Ebbi con lui un buon rapporto personale, non intenso, ma di rispetto. Sapeva fare politica in senso positivo, non si lasciava attrarre dal clientelismo quotidiano, anche se amava il consenso: gli piaceva la stanza dei bottoni ma sapere volare alto, sulle ali della cultura. Badava alla politica di livello restando pragmatico per alcune opere cui teneva. Mi disse un giorno: “Un politico ha normalmente dinanzi a se 10 problemi; ne deve scegliere uno importante da affrontare e lo deve assolutamente risolvere (ad esempio la ferrovia Cuneo-Nizza o l'autostrada Torino-Savona di cui discutemmo tante volte ovvero i problemi stradali dell'albese)”. Dunque un problema importante, normalmente il più importante da risolvere, pena la perdita di credibilità. E gli altri nove problemi, chiesi ingenuamente? La risposta fu pronta, due si risolvono da soli, gli altri sette sono irrisolvibili: almeno per qualche decennio. La storia gli sta dando ragione, con nostro rammarico fra i sette ci metterei gli invasivi, il traforo del Mercantour, alcuni nodi stradali. La formazione personale, culturale, politica di Adolfo Sarti si fondava su taluni principi: il rispetto per la persona in primo luogo frutto soprattutto del suo credo religioso, ma anche della fiducia nelle istituzioni cui indirizzava talvolta espressioni ironiche, ma che riteneva essenziali per la democrazia. Sovente lo sentii dire: “fra noi c'è una differenza non da poco. Io sono, mi sento, soprattutto in politica cattolico-liberale mentre per altri (il riferimento era evidentemente a me) vale il binomio, lo stesso, ma rovesciato, liberal-cattolico”. Ricordo, che una volta, la discussione, tutt'altro che accademica, andò avanti per una bell'ora: da parte mia cercavo di dire che non c'era fra i due termini liberale e cattolico alcuna possibilità di precedenza o di

Cuneo, lì 16 luglio 2007

anticipazioni ovvero posticipazioni. Sarti fu irremovibile: in lui prevaleva la coscienza, lo spirito, il credo, la fede.

In questi anni c'è mancato come politico locale, ma anche di respiro nazionale, molti degli affanni che io sento, come altri, sulle spalle del mondo politico ed amministrativo cuneese (sentiamo soprattutto il peso di una legislazione asfissiante che abbiamo peraltro contribuito a far crescere) a dispetto del "problema unico da risolvere". Il contributo di Adolfo Sarti, come di altri scomparsi (cito per tutti Aldo Viglione), sarebbe stato non solo utile, ma decisivo: non avremmo soltanto un pur importante ponte da inaugurare. C'è mancata la sua ironia (quando faceva riferimento a taluni ministri non brillantissimi) usava l'espressione "gli statisti". Così come c'è mancata la sua equità, perfino l'imparzialità. Il giorno 6 agosto 1979 quando si stava realizzando il primo gabinetto Cossiga, Sarti ebbe l'incarico di scegliere i sottosegretari: chi vi parla era uno dei candidati per la prima volta sulla porta di un ministero. Dissi a Zanone: "Toglimi dalla lista, intanto è un cuneese a scegliere e non m'inserirà" e aggiunsi: "Non vorrai mica che mi dia tanto spazio mentre gli erodo un po' dei suoi tanti voti". Zanone mi zitti: "Abbi fiducia, lo conosco bene" - e così fu. La mia candidatura passò con il pieno consenso del cuneese, Adolfo Sarti che oggi ricordiamo - commossi rimpiangendone le doti politiche ed umane - con i discorsi ma soprattutto con un'importante opera pubblica che ci unisce tutti, cattolici, liberali, sinistra, destra. Complimenti all'Anas e al Comune di Cuneo".(29-478xy07)